LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





ASSOCIAZIONISMO FORESTALE SMART E BOSCHI ITALIANI - WORKSHOP #1

Il kit di strumenti per un associazionismo forestale SMART. Scambio di esperienze e buone pratiche.

Milano, 3 dicembre 2025

Organizzato da:

Regione Lombardia

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER Forest Stewardship Council

ERSAF ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

ETIFOR valuing nature

In collaborazione con:

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Università degli Studi di Padova

TESAF

LIFE ClimatePositive

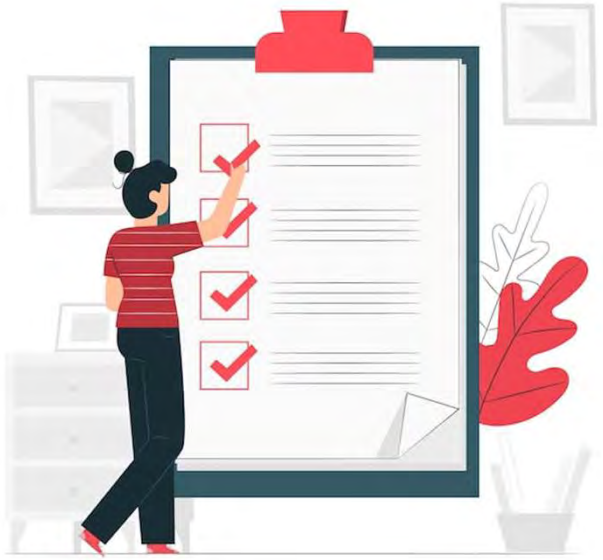
Associazioni SMART e **finanziamenti** innovativi per
la **gestione forestale responsabile** e l'assorbimento del **carbonio**.

Maria Giulia Pelosi, Forests & Climate Advocacy Officer | Etifor | Valuing Nature
Email: mariagiulia.pelosi@etifor.com

Coordinato da

Indice

I. Etifor: un po’ di noi
II. Sfide e opportunità del settore forestale
III. Il progetto LIFE ClimatePositive: inquadramento generale
IV. Obiettivi, opportunità e soluzioni proposte
V. Come si sviluppa? I casi studio e le azioni specifiche
VI. Conclusioni



Etifor: un po’ di noi

Lavoriamo con enti pubblici ed aziende per **valorizzare** i servizi e i prodotti della natura, migliorando i **benefici economici, ambientali e sociali** di politiche, progetti e investimenti.





Mettiamo **la natura al centro** delle decisioni

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea





Sfide e opportunità del settore forestale

www.lifeclimatepositive.it | #LIFEClimatePositive

ETIFOR
valuing nature

Inquadramento: il ruolo delle foreste

Fornitura **servizi ecosistemici** (benefici diretti ed indiretti per l'uomo):

- ✓ **Regolazione** (clima, acqua, qualità dell'aria, stabilità del suolo, ..)
- ✓ **Approvvigionamento** (risorse materiali e biologiche)
- ✓ **Culturali** (valori spirituali, ricreativi, educativi, identitari)
- ✓ **Supporto** (funzioni fondamentali dell'ecosistema)



Evoluzione normativa

- **A livello italiano**


GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
HOME
Atto Completo | Avviso di rettifica Errata corrige | Lavori Preparatori | Direttive UE recepite

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 15 ottobre 2025

Adozione delle linee guida volte a individuare i criteri per l'attuazione del registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agricolo e forestale nazionale - Sezione forestale. (25A06145) (GU Serie Generale n.268 del 18-11-2025)

Evoluzione normativa

- **A livello europeo**

Novembre 2024= Approvazione del Regolamento europeo «Carbon Removals and Carbon Farming" - CRCF

…ora in corso discussioni per definire le metodologie per iniziare a certificare "I primi carbon removals" nel 2026



Quadro variegato di politiche EU

- **Numerose politiche che mettono al centro le aree forestali ed agricole**

❑ Green Deal Europeo	❑ Strategia per la biodiversità 2030
❑ Fit For 55	❑ Carbon Removals Certification Framework (CRCF)
❑ Strategia Farm to Fork	❑ Strategia forestale Europea
❑ Legge Europea sul Clima	❑ Regolamento LULUCF



Le sfide di mercato

- **Mercato dei prodotti e servizi forestali in continua evoluzione**

Mercato del legno in continua tensione - carenza VS domanda



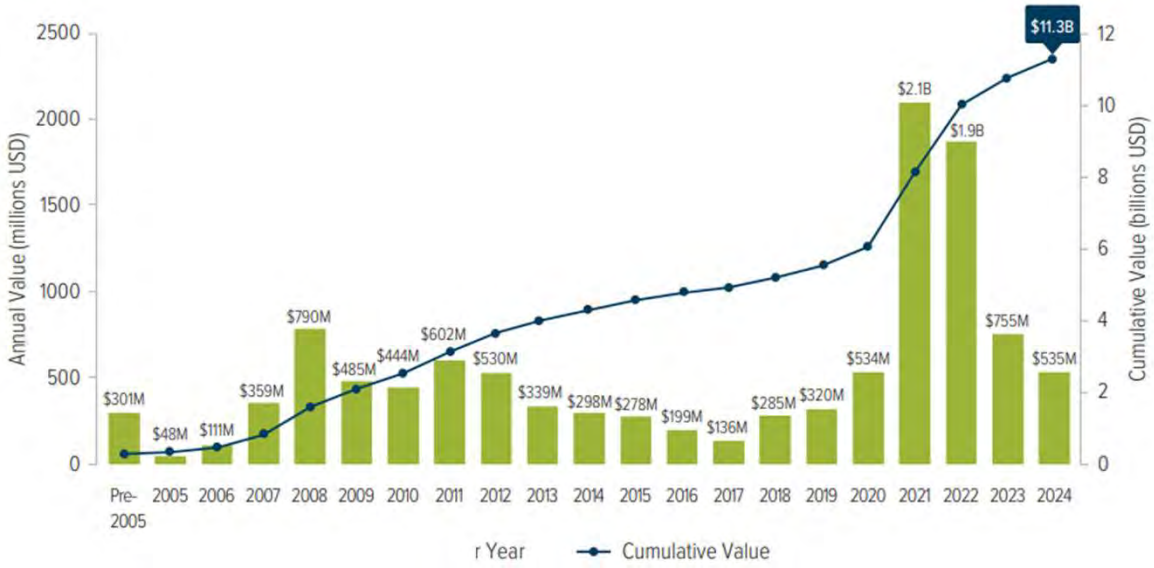
MATERIE PRIME

Legno, prezzi alle stelle e boschi in crisi: la filiera italiana scricchiola dopo la tempesta Vaia

Le sfide di mercato

- **Mercato dei prodotti e servizi forestali in continua evoluzione**

..mercato volontario dei crediti carbonio molto fluttuante



L'oro del bosco: Veneto Agricoltura pronta a lanciare i crediti di carbonio

19/05/2025

Molte sfide per il settore, molte speranze…

- **Ma i proprietari pubblici o privati italiani?**
  - 90% piccoli proprietari (media estensione = meno di 3 ettari)

    → *molti piccoli/micro = bassa redditività = molto difficile da gestire attivamente*

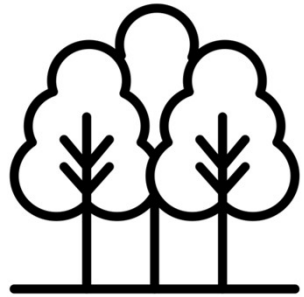
    Solo 18% delle foreste italiane hanno un piano di gestione valido
  - 8-10% delle aree forestali con un proprietario forestale «sconosciuto»

→ abbandono delle foreste, soprattutto private

…foreste più suscettibili agli impatti del cambiamento climatico

Le sfide del progetto: il contesto Italiano

Le foreste occupano il 36% del territorio MA l'84% **NON** ha un **piano di gestione**



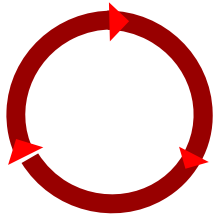
3 principali sfide del settore forestale:

I. Abbandono e **frammentazione** fondiaria (e scarsa chiarezza sugli strumenti **associativi**)

II. Vulnerabilità alla **crisi climatica** dei sistemi silvo-pastorali non gestiti

III. Mancanza di **sostenibilità economica** delle operazioni forestali in aree non produttive (e capacità di **commercializzazione** di **servizi ecosistemici**)

INTERCONNESSE!



LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea





Il progetto LIFEClimatePositive

www.lifeclimatepositive.it | #LIFEClimatePositive

E T I F O R
valuing nature

Il progetto LIFE ClimatePositive

Durata: Agosto 2022 – Luglio 2027

Coordinatore: ETIFOR valuing nature

Partenariato: Università degli Studi di Padova | TESAF; FSC Forests for all forever – Forest Stewardship Council; Comune di Luvinate; crea; Regione Lombardia; WALDEN Territori a forma di futuro; ETICAE Stewardship in action; ERSAF Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste

Gli obiettivi



- ✓ Migliorare e promuovere l'**aggregazione** delle proprietà forestali
- ✓ Aumentare la superficie forestale **pianificata e gestita** per ridurre la vulnerabilità dei boschi e aumentare gli effetti di mitigazione
- ✓ Sviluppare **modelli di business** per l'accesso a finanziamenti per la **remunerazione dei servizi ecosistemici**

Allineamento politiche nazionali



- **Testo unico in materia di foreste e filiere forestali - TUFF** (2018)

  Per garantire la tutela e la gestione attiva delle risorse agro-silvo-pastorali (…)

  ***le regioni promuovono l'associazionismo fondiario** tra i proprietari dei terreni pubblici o privati*

Strategia Forestale Nazionale

- **Strategia forestale nazionale** (2022)

  ***Favorire forme di integrazione pubblico-privato** per la gestione del bosco al fine contrastare l'abbandono colturale e diffondere la gestione forestale tramite l'associazionismo*

I casi studio

- 5 associazioni pilota
- Nord - sud
- Realtà pubblico-private
- Diversi contesti (forestale, socio-economico ..)

Territori **rappresentativi** del quadro nazionale (frammentazione, abbandono selvicolturale, rischio climatico…)



Le soluzioni proposte



Associazioni nuove e rafforzate, in grado di accedere a forme di **finanziamento** pubbliche e private per la remunerazione dei **servizi ecosistemici** (focus carbonio e biodiversità).

Forest Association Contest

- **Obiettivo**: promuovere la gestione associata, attiva e multifunzionale dei boschi, volta a migliorare gli impatti sui servizi ecosistemici e a mitigare il CC
- **Supporto ad associazioni** forestali nuove/esistenti
- Sviluppato in **due bandi**: FSC e Regione Lombardia
- **Budget**: fino a 10.000€ a progetto + assistenza tecnica basata sul Toolkit e studio potenzialità mercato ES
- Premiati i progetti più **innovativi!**



Forest Association Contest – Bando FSC Italia

Il Forest Association Contest è un'iniziativa promossa da FSC Italia e Regione Lombardia, in palio 100.000 Euro. Scopri come partecipare!

LEGGI TUTTO »

Luglio 25, 2025



Forest Association Contest – Bando Regione Lombardia

Il Forest Association Contest è un'iniziativa promossa da FSC Italia e Regione Lombardia, in palio 100.000 Euro. Scopri come partecipare!

LEGGI TUTTO »

Luglio 25, 2025

Certificazione FSC® e Dichiarazioni di impatto

- Il **Forest Stewardship Council® (FSC**) è il sistema di certificazione volontario, indipendente e di terza parte più affidabile e riconosciuto a livello globale per la gestione responsabile delle foreste;
- Nel 2018 FSC ha lanciato anche una **Procedura per la certificazione dei Servizi Ecosistemici**: un ulteriore strumento per dimostrare e comunicare gli impatti positivi sulle foreste (**dichiarazioni d'impatto verificate**)

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER



Conservazione della biodiversità



Cattura e conservazione CO2



Servizi idrici

- **Ettari di foreste certificate: 8.000 ha**
- Numero di membri: 32 (parchi, comuni, privati)
- Regioni coinvolte: Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Toscana
- Servizi Ecosistemici Verificati: carbonio, acqua, biodiversità
- Ettari di foreste con impatti verificati: 3196,50 ha + validati: 869,5 ha



Sito web: https://www.etifor.com/it/gruppo-foreste-sostenibili-etifor/

Riassumendo

PROBLEMA

Non può esistere **gestione forestale sostenibile** e multifunzionale con il livello attuale di **frammentazione** delle proprietà

SOLUZIONI

Rafforzamento delle forme **associative** e scale-up di diversi **business model** per la **valorizzazione dei SE**

AZIONI

Strumenti, metodologie e bandi in supporto all'associazionismo: Toolkit per associazioni SMART, metodologia stima carbonio e ES, Forest Association Contest, Sportello, ecc.

RISULTATI

Gestione attiva e sostenibile dei territori, **mitigazione** del cambiamento climatico, aumento **resilienza** ecosistemi forestali e conservazione della **biodiversità**

Promosso da

ETIFOR
valuing nature

In partnership con

Università degli Studi di Padova | TESAF

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER
Forest Stewardship Council®
FSC® F000217

Comune di Luvinate

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Regione Lombardia

WALDEN
TERRITORI A FORMA DI FUTURO

ETICAE
STEWARDSHIP IN ACTION

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature

Grazie per l'attenzione!

Iscriviti alla newsletter di progetto e scopri il sito www.lifeclimatepositive.it



LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature

Quali possibilità per i terreni agricoli e le aree boscate in stato di inutilizzo e/o abbandono?

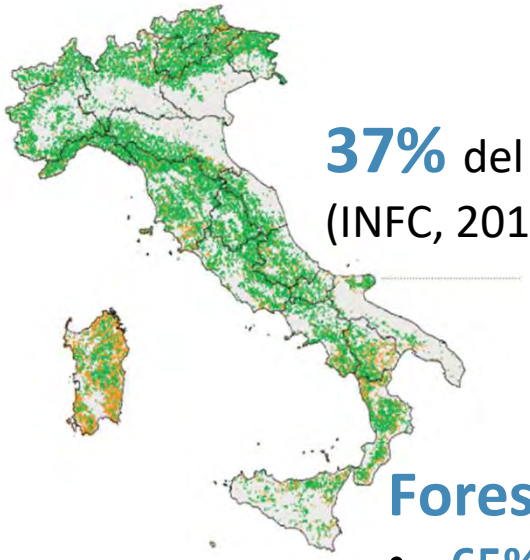




Mauro Masiero
Dip. TESAF, Università di Padova
mauro.masiero@unipd.it

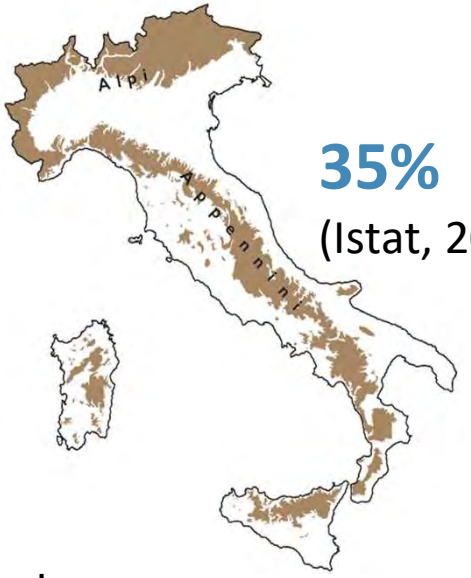
Una sovrapposizione forte ma non scontata

Foreste



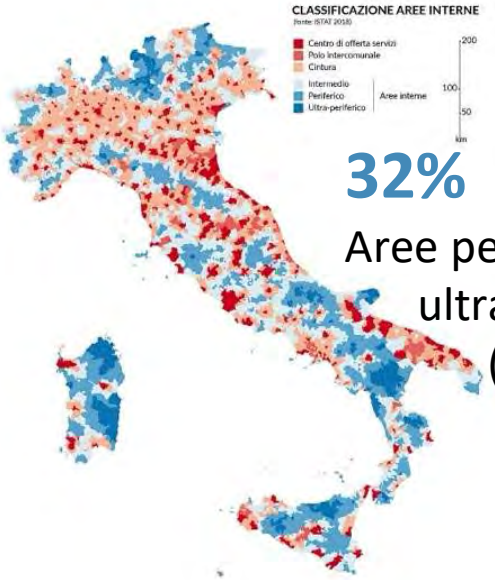
37% del territorio (INFC, 2015)

Montagne



35% (Istat, 2021)

Aree interne



32% Aree periferiche e ultraperiferiche (Istat, 2018)

Foreste:

- **65%** > 500 m slm
- 84% > 300 m slm

(INFC, 2015)

- **45%** su superfici pendenze > 40% (21% > 60%)

Terreni abbandonati e terreni silenti

g) terreni abbandonati: fatto salvo quanto previsto dalle normative regionali vigenti, i terreni forestali nei quali i boschi cedui hanno superato, senza interventi selvicolturali, almeno della meta' il turno minimo fissato dalle norme forestali regionali, ed i boschi d'alto fusto in cui non siano stati attuati interventi di sfollo o diradamento negli ultimi venti anni, nonche' i terreni agricoli sui quali non sia stata esercitata attivita' agricola da almeno tre anni, in base ai principi e alle definizioni di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e relative disposizioni nazionali di attuazione, ad esclusione dei terreni sottoposti ai vincoli di destinazione d'uso;

h) terreni silenti: i terreni agricoli e forestali di cui alla lettera g) per i quali i proprietari non siano individuabili o reperibili a seguito di apposita istruttoria;

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali – TUFF, Art. 3, comma 2

Terreni forestali

Cedui: ***oltre metà turno*** senza interventi selvicolturali

Alto fusto: assenza diradamenti o sfollo negli ultimi ***20 anni***

Terreni agricoli

Mancata attività agricola da almeno ***3 anni***

Proprietari non individuabili o reperibili

Forme di sostituzione della gestione
e di conferimento delle superfici forestali

1. Per la valorizzazione funzionale del territorio agro-silvo-pastorale, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, la prevenzione e il contenimento del rischio incendi e del degrado ambientale, le regioni provvedono al ripristino delle condizioni di sicurezza in caso di rischi per l'incolumita' pubblica e di instabilita' ecologica dei boschi, e promuovono il recupero produttivo delle proprieta' fondiarie frammentate e dei terreni abbandonati o silenti, anche nel caso vi siano edificazioni anch'esse in stato di abbandono.

2. I proprietari e gli aventi titolo di possesso dei terreni di cui al comma 1 provvedono coordinatamente e in accordo con gli enti competenti alla realizzazione degli interventi di gestione necessari per il ripristino o la valorizzazione agro-silvo-pastorale dei propri terreni.

3. Nel caso in cui non siano stati posti in essere gli interventi di cui al comma 2 o non sia possibile raggiungere un accordo o, ancora, nel caso di terreni silenti, le regioni possono procedere all'attuazione degli interventi di gestione previsti conformemente alla disciplina vigente in materia di contratti pubblici, con forme di sostituzione diretta o affidamento della gestione dei terreni

Valorizzazione funzionale del territorio, prevenzione di/protezione da rischi, ripristino e **recupero produttivo delle proprietà frammentate e dei terreni abbandonati e silenti**

Azione dei **proprietari/aventi diritto**

Sostituzione diretta o affidamento della gestione da parte delle regioni

DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2018, n. 34 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali – TUFF, Art. 13

Terreni silenti

Art. 30
Registro nazionale dei terreni silenti

1. Al fine di valorizzare il territorio agro-silvo-pastorale, di salvaguardare l'assetto idrogeologico, di prevenire e di contenere il rischio di incendi e di prevenire fenomeni di pericolosita' e di crolli nonche' il degrado ambientale, lo Stato, le regioni e gli enti locali promuovono il recupero produttivo delle proprieta' fondiarie frammentate e dei terreni abbandonati o silenti.

2. Per le finalita' di cui al comma 1, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranita' alimentare e delle foreste, adottato di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentito il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, previo parere in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e' istituito, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il « Registro nazionale dei terreni silenti » nell'ambito del sistema informativo forestale nazionale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN). Con il medesimo decreto sono altresi'

Istituzione del registro nazionale dei terreni silenti
(Decreto MASAF)

LEGGE 12 settembre 2025, n. 131 Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane
Art. 30

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Toolkit per associazioni forestali SMART

10 passi per creare e gestire un'associazione forestale

CLIMATE POSITIVE LIFE

Cofinanziato dall'Unione europea

10 passi per creare e gestire un'associazione forestale

1- Conoscere i **modelli aggregativi** nel proprio contesto

2- Definire lo **scopo** e gli **obiettivi** della nuova associazione

3- Riunire un numero adeguato di **proprietari**

4- Formalizzare la **nascita** dell'associazione forestale

5- Ricercare **finanziamenti** per la creazione dell'associazione

6- Pianificare una **gestione** adatta al contesto

7- Intraprendere un percorso verso le **certificazioni forestali**

8- Valorizzare il ruolo delle foreste grazie ai **servizi ecosistemici**

9- Analizzare le opportunità del **mercato del carbonio forestale**

10- Ricercare finanziamenti per supportare la **sostenibilità economica**

Identificazione e categorizzazione

Un primo approccio

Soluzioni istituzionali

- **Consorzi** (pubblici, privati e misti, …)
- **Associazioni** (forestali, fondiarie, Comunità del bosco, Foreste modello)
- **Cooperative** (Cooperative di comunità)
- *Fondazioni*
- *Condomini forestali*
- …



Soluzioni istituzionali più ricorrenti

Tipologia	Soci	Finalità prevalente	Valorizzazione prevalente
Consorzi forestali	Soprattutto **proprietari** (pubblici e/o privati)	**Gestione forestale** e attività accessorie	**Legno**, gestione territorio, event. altri servizi (es. turistico-ricreativi)
Cooperative forestali	**Proprietari** (pubblici/privati) e **altri soggetti**	**Gestione forestale** con finalità produttive	**Legno**, event. altri servizi (es. turistico-ricreativi)
Associazioni (forestali, fondiarie…)	**Proprietari** (pubblici/privati) e **altri soggetti**	**Aggregazione** proprietari, **gestione territorio**	**Piccole filiere** legnose, altri servizi ecosistemici
Comunità del bosco, 1 solo caso (Toscana)	*Proprietari (pubblici/privati) e altri soggetti*	*Ripristino e protezione (post-incendio Monte Pisano)*	*Tutela territorio e paesaggio, piccole filiere*

Identificazione e categorizzazione

un primo approccio

Soluzioni istituzionali

- **Consorzi** (pubblici, privati e misti, …)
- **Associazioni** (forestali, fondiarie, Comunità del bosco, Foreste modello)
- **Cooperative** (Cooperative di comunità)
- *Fondazioni*
- *Condomini forestali*
- …

Soluzioni contrattuali

- **Reti d'imprese**
- **Accordi di foresta**
- *Contratti di filiera (← Accordi di filiera)*
- *Contratti di vendita pluriennali*
- *Contratti di concessione*
- *Contratti di vendita di soprassuoli immaturi*
- *Contratti di foresta (≃ Accordo di programma)*
- **Gruppo di certificazione**

Soluzioni contrattuali più ricorrenti

Tipologia	Sottoscrittori contratto	Finalità prevalente	Valorizzazione prevalente
Accordi di foresta	**Attori vari (potenzialmente)**: proprietari privati, enti pubblici, imprese, associazioni…	**Gestione forestale coordinata** e organizzata, aggregazione	Potenzialmente tutte le tipologie di servizi ecosistemici
Reti d'imprese	**Imprese**	**Collaborazione** tra imprese e **sviluppo attività/opportunità imprenditoriali**	Potenzialmente tutte le tipologie di servizi ecosistemici → Focus sui servizi **con potenziale economico** (legno e prodotti non legnosi, turismo-ricreazione, regolazione)
Gruppi di certificazione	**Diverse tipologie di piccoli proprietari**	**Ottenimento, gestione e mantenimento certificazione**	Riduzione costi di certificazione → prodotti e servizi certificati

L’importanza di fare rete: Rete Nazionale degli Strumenti Associativi Forestali

RETERURALE NAZIONALE 20142020

CLIMATE POSITIVE LIFE

Cofinanziato dall'Unione europea

10 passi per creare e gestire un'associazione forestale

1- Conoscere i **modelli aggregativi** nel proprio contesto

2- Definire lo **scopo** e gli **obiettivi** della nuova associazione

3- Riunire un numero adeguato di **proprietari**

4- Formalizzare la **nascita** dell'associazione forestale

5- Ricercare **finanziamenti** per la creazione dell'associazione

6- Pianificare una **gestione** adatta al contesto

7- Intraprendere un percorso verso le **certificazioni forestali**

8- Valorizzare il ruolo delle foreste grazie ai **servizi ecosistemici**

9- Analizzare le opportunità del **mercato del carbonio forestale**

10- Ricercare finanziamenti per supportare la **sostenibilità economica**

Diverse esigenze e aspettative da parte dei proprietari

Opportunità di redigere un piano di gestione per le aree agro-forestali





Dare più visibilità e promozione ai prodotti forestali

Un supporto tecnico per la vendita dei prodotti forestali



Migliorare le proprie competenze amministrative e legislative



Partecipazione / condivisione a incontri divulgativi e seminari tecnici





Facilitare il percorso verso l'ottenimento di certificazioni (forestali)

CLIMATE POSITIVE LIFE

Cofinanziato dall'Unione europea

10 passi per creare e gestire un'associazione forestale

1- Conoscere i **modelli aggregativi** nel proprio contesto

2- Definire lo **scopo** e gli **obiettivi** della nuova associazione

3- Riunire un numero adeguato di **proprietari**

4- Formalizzare la **nascita** dell'associazione forestale

5- Ricercare **finanziamenti** per la creazione dell'associazione

6- Pianificare una **gestione** adatta al contesto

7- Intraprendere un percorso verso le **certificazioni forestali**

8- Valorizzare il ruolo delle foreste grazie ai **servizi ecosistemici**

9- Analizzare le opportunità del **mercato del carbonio forestale**

10- Ricercare finanziamenti per supportare la **sostenibilità economica**

1. Conoscenza del territorio e della sua storia

→ Analisi del contesto forestale e delle principali caratteristiche fondiarie dell'area

- ✓ Sopralluoghi in campo
- ✓ Consultazione di documentazione cartografica/ortofoto
- ✓ Documenti storici
- ✓ Reperti fotografici
- ✓ Precedenti piani di gestione

2. Conoscenza delle tipologie di proprietari interessati

→ Confronto con i proprietari, per conoscere le loro idee, esigenze e aspettative

- ✓ Interviste faccia a faccia
- ✓ Interviste telefoniche
- ✓ Utilizzo di questionari
- ✓ Incontri conoscitivi

Tipologie di proprietari (esempi)	Principali caratteristiche
Proprietario investitore orientato verso l'economia	Considera la proprietà forestale come **una fonte di reddito regolare** (vendita di legname e/o altri prodotti e servizi) e/o di sicurezza economica (investimento fondiario)
Proprietario ambientalista	Il suo approccio selvicolturale è principalmente naturalistico (*close to nature*) **mirato a proteggere e incrementare la biodiversità**
Proprietario legato alle tradizioni	Attribuisce **grande importanza alle conoscenze selvicolturali tramandate dai propri avi** e anche per questo motivo non approva facilmente la vendita e/o la concessione a terzi dei propri terreni
Proprietario pubblico	In un'eventuale produzione e vendita dei prodotti forestali il proprietario pubblico **deve tenere in considerazione il mantenimento degli altri servizi ecosistemici, in particolare le attività ricreative per la cittadinanza**
Proprietario assente o passivo	Non **dimostra alcun particolare interesse o preferenza per la gestione della proprietà forestale**. Spesso risiede lontano dalla proprietà, dispone di altre fonti di reddito e, in alcuni, casi non ha nemmeno consapevolezza del proprio stato di proprietario

Classificazione dei proprietari forestali privati in Europa basata sulle diverse attitudini e finalità gestionali (Deuffic, P., Sotirov, M., Basse, A., 2018; Boon et al, 2004)

3. Necessità di coinvolgere tecnici esperti

- → **tecnici facilitatori** per rendere coesa l'associazione fin dall'avvio
- → **tecnici forestali ed agronomi** per raccogliere e analizzare i dati sul campo, con una solida base scientifica
- → Altre figure professionali laddove rilevante

4. Il ruolo degli enti pubblici come partner

- → Facilitano le relazioni con i diversi proprietari
- → Possono fornire un contributo economico o «*in kind*» (es. accesso a informazioni)
- → Da considerare interessi (presumibilmente) diversi rispetto ai proprietari privati

Il toolkit fornisce indicazioni operative su come **coinvolgere** proprietari e altri attori interessati all'associazione forestale, fornendo riferimenti al documento «***guida al coinvolgimento degli stakeholder di FSC***» tradotta in italiano.

Tre principali passaggi del percorso di identificazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse →

Scansiona il QR-Code per visualizzare la guida

1 MAPPARE

Identificazione e mappatura dei portatori di interesse, cioè delle persone o gruppi di persone che hanno un interesse diretto (proprietari, fruitori, ecc.) o indiretto (organizzazioni ambientaliste, cittadini) rispetto alla gestione delle foreste.
E' importante capire quali siano gli interessi e le aspettative di tali portatori di interesse rispetto alla gestione forestale.

2 PIANIFICARE

Capire come contattare tali portatori di interesse e, soprattutto nel caso di gruppi, chi sia legittimamente titolato a rappresentarli, fungendo da interlocutore. Definire modalità e risorse per interagire con i portatori d'interesse e per gestire le informazioni che saranno raccolte.

3 AGIRE

Coinvolgere i portatori di interesse, vagliando e analizzando le informazioni raccolte, eventualmente integrandole nei processi gestionali/decisionali e fornire feedback chiari e trasparenti ai portatori d'interesse coinvolti.

In sintesi

- **Aggregare per gestire attivamente** (prevenzione, tutela e valorizzazione…oltre al valore sociale)
- **Conoscere i modelli** e valutarne pro e contro, fattibilità → scelta
- **Conoscere il contesto** (non solo agroforestale)
- **Identificare i proprietari** (presenti? Attivi? Pubblici? Privati?...) e le loro attitudini/esigenze
- Partire da un **nucleo iniziale** con obiettivi precisi e condivisi, **consolidarlo/accrescerlo** nel tempo → mantenere attivo l'interesse

Promosso da

ETIFOR
valuing nature

In partnership con

Università degli Studi di Padova | TESAF

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER
Forest Stewardship Council
FSC® F000217

Comune di Luvinate

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Regione Lombardia

WALDEN
TERRITORI A FORMA DI FUTURO

ETICAE
STEWARDSHIP IN ACTION

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

E|T|I|F|O|R valuing nature

Grazie per l'attenzione!

Iscriviti alla newsletter di progetto e scopri il sito www.lifeclimatepositive.it



LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Quali possibilità per i terreni agricoli e le aree boscate in stato di inutilizzo e/o abbandono

Daniela Bergamo
Regione Lombardia
daniela_bergamo@regione.lombardia.it

STRUMENTI DI RIATTIVAZIONE FONDIARIA:

- Consorzi Forestali (1989)
- Compendio unico (1994)
- Banca della Terra (2014)
- Associazioni Fondiarie (2019)
- Usi civici («riforma» 2023)

- Legge 24/2022 – Ricomposizione fondiaria

LA NORMATIVA:

LR 9/2019 (6 giugno) - inserimento nella LR 31/2008 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale*» del Capo VII ter - ***Disposizioni per le associazioni fondiarie***

Art 31- septies «Associazioni Fondiarie»

La Regione riconosce nell'associazionismo fondiario uno strumento per il miglioramento dei fondi e per la ricostituzione di unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione e il consolidamento di nuove imprese agricole

La Normativa – Art. 31 Septies:

2. La Regione, attraverso la gestione associata delle piccole proprietà terriere secondo le buone pratiche agricole, persegue i seguenti obiettivi:
a) consentire **la valorizzazione del patrimonio** dei rispettivi proprietari;
b) rispondere alle esigenze di **tutela ambientale e paesaggistica**;
c) concorrere all'applicazione delle misure **di lotta obbligatoria agli organismi nocivi ai vegetali**;
d) **prevenire** i rischi idrogeologici e d'incendio.

7. Le associazioni fondiarie, legalmente costituite, svolgono le seguenti attività:

a) gestione associata dei terreni conferiti dai soci, ivi compresa la facoltà di richiedere le autorizzazioni per gli interventi sui terreni conferiti dagli associati;

b) redazione e attuazione del **piano di gestione** dei terreni conferiti nel quale sono individuate le migliori soluzioni tecniche ed economiche in funzione degli obiettivi di produzione agricola e forestale nonché di conservazione dell'ambiente e del paesaggio;

c) manutenzione ordinaria e straordinaria dei terreni e opere di miglioramento fondiario

LA NORMATIVA – DGR 2706 DEL 23 DICEMBRE 2019

Legge Regionale 5 dicembre 2008 n. 31 – art. 31 septies – Associazioni fondiarie - Approvazione delle "Linee guida per la redazione del piano di gestione dei terreni conferiti dagli associati"

Bando **2021** – Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle associazioni fondiarie

2022 - IL PROGETTO LIFE CLIMATEPOSITIVE

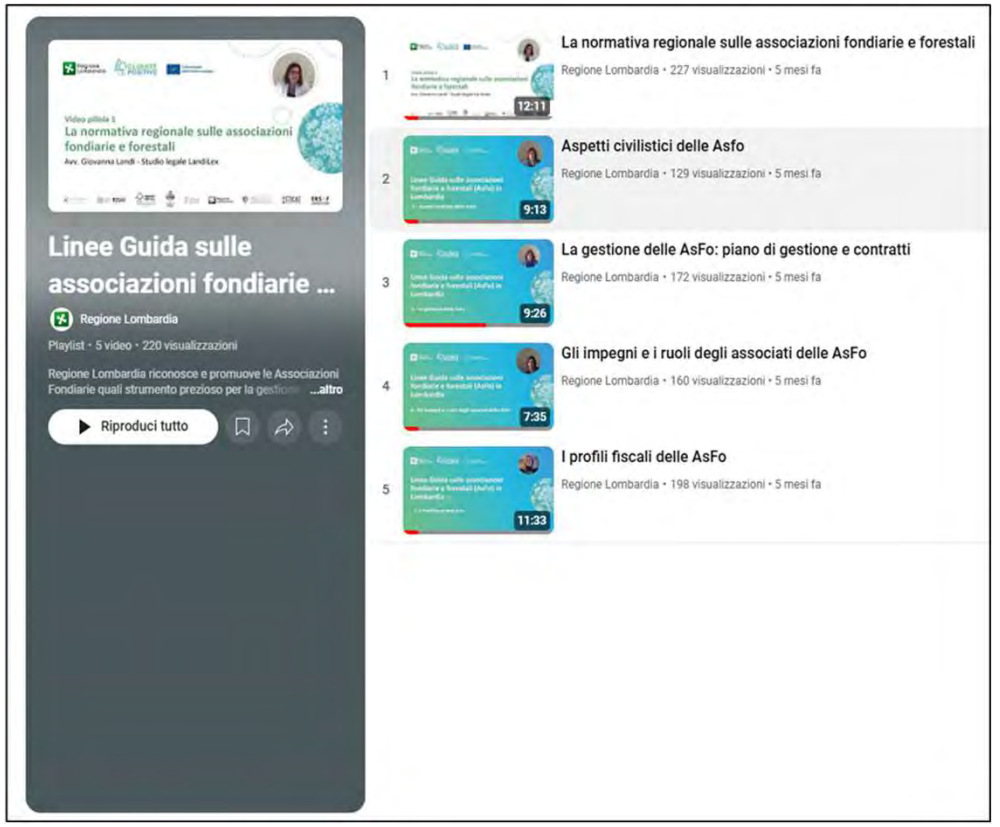
D.G.R. n. XI/6375 del 16 maggio 2022 con la quale la Giunta Regionale lombarda ha approvato la partecipazione di Regione Lombardia in qualità di partner al progetto europeo “LIFE Climate Positive”

STRUMENTI PER LE ASSOCIAZIONI



2023 Linee guida
Documento completo che fornisce l'inquadramento giuridico-fiscale delle Associazioni Fondiarie

Pillole video



STRUMENTI PER LE ASSOCIAZIONI



Associazioni fondiarie in Lombardia

Scheda Informativa

Lo Sportello delle Associazioni Fondiarie

Rivolto a: ***Cittadini***

Lo sportello avviato grazie al supporto del **Programma LIFE** all'interno del Progetto LIFE ClimatePositive (**www.lifeclimatepositive.it**), è dedicato a tutti coloro che desiderano:

Acquisire informazioni sugli scopi e le finalità dell'istituto associativo

Lo **sportello** fornisce una panoramica completa sulle **Associazioni Fondiarie**, illustrando i vantaggi e le opportunità che offrono ai propri soci.

COME CONTATTARE LO SPORTELLO ASSOCIAZIONI FONDIARIE

Per richiedere informazioni e supporto diretto è possibile contattare lo **Sportello Associazioni Fondiarie** ai seguenti contatti:
email: **agri_sportelloasfo@regione.lombardia.it**
tel 02 6765 5390 / 02 6765 3044 / 02 6765 2531

STRUMENTI PER LE ASSOCIAZIONI



2024 Approfondimento alle Linee guida, relativo alle regole applicabili alle attività di natura commerciale che le AsFo possono svolgere e alle prospettive per eventuali trasformazioni delle stesse in forme societarie

BANDI DI REGIONE LOMBARDIA INTERVENTI AMMISSIBILI

La costituzione dell'associazione fondiaria:

- attività pubbliche di presentazione e comunicazione dell'iniziativa;
- spese notarili di costituzione e di registrazione dell'Associazione;
- attività di promozione, divulgazione e comunicazione;

La redazione del Piano di Gestione (secondo le linee guida di Regione Lombardia - DGR 2706/2019):

- incarichi, a professionisti abilitati, per studi indagini, ricognizioni e censimenti;
- incarico unico di realizzazione del Piano di gestione;

Le attività di rafforzamento delle competenze dell'associazione:

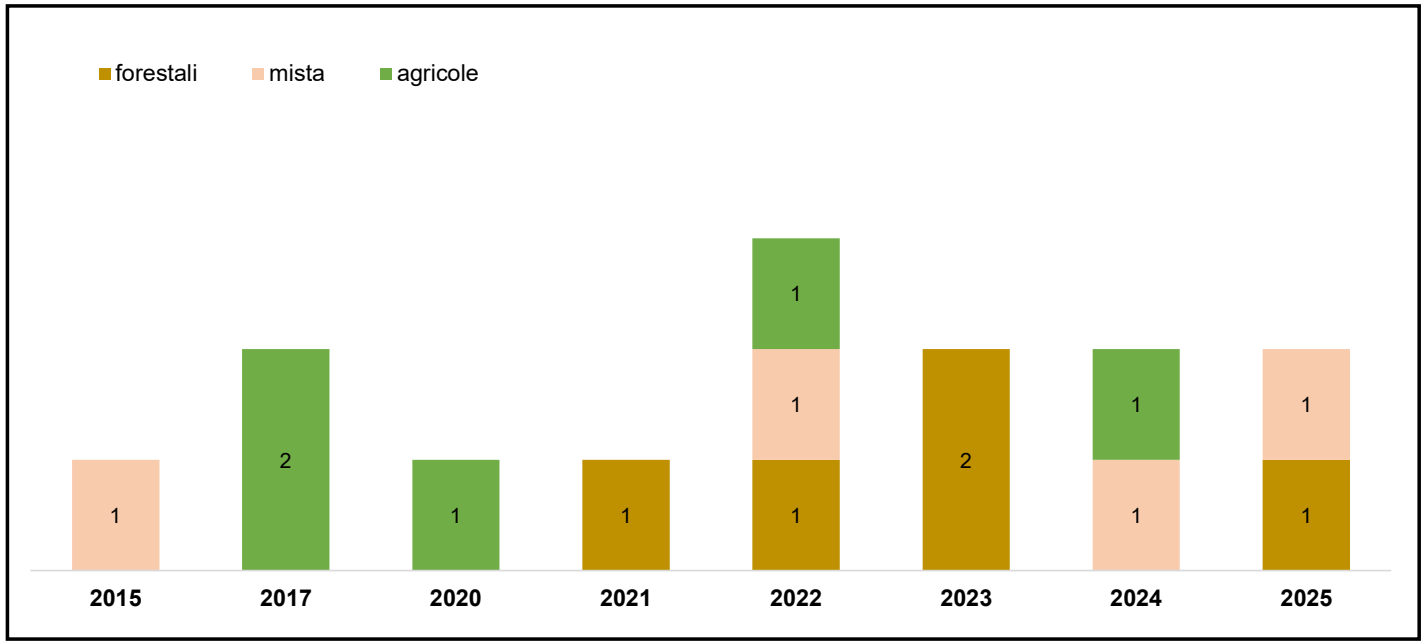
- formazione ai gestori ed ai soci nelle materie: gestione e valorizzazione delle risorse agro silvo-pastorali; diritto delle Associazioni (diritti, doveri e strumenti per l'associazionismo);
- assistenza tecnica per la gestione del patrimonio conferito: acquisto di servizi di assistenza tecnica utile alla gestione e valorizzazione dei beni conferiti alle Associazioni Fondiarie;
- scambi con altre associazioni fondiarie, per il confronto operativo sulle modalità organizzative e gestionali.

BANDI DI REGIONE LOMBARDIA

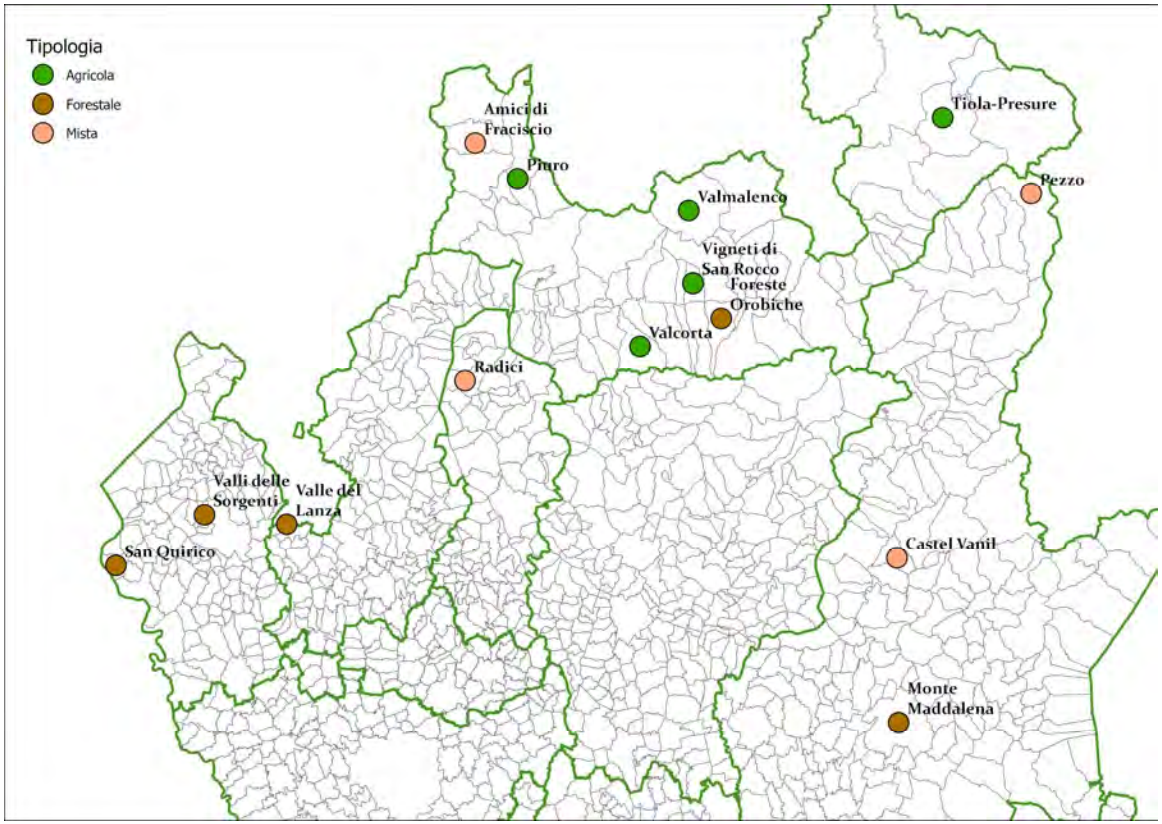
Lavori forestali di diradamento finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, purché previsti dal PG conforme; lavori forestali di ripristino di danni ai boschi, finalizzati al miglioramento dei soprassuoli forestali, in un'ottica produttiva e/o protettiva, previsti dal PG; lavori di sistemazione idraulico forestale dei versanti, con tecniche di ingegneria naturalistica, secondo le linee guida regionali; realizzazione di s tieri.

	2021	2022/2023	2024	2025	2025
Dotazione	75.000,00	150.000,00	299.944,70	75.000,00	50.000,00
Beneficiari	AsFo	AsFo	AsFo Forestali min 20 ha	AsFo	AsFo prevalentemente forestali
n° AsFo finanziate	4	7	3	7	2
Contributo richiesto	58.670,00	112.922,00	225.000,00	75.000,00	10.000,00
sup finanziata	188 ha	318 ha	638 ha	638 ha	66,34

ASSOCIAZIONI FONDIARIE LOMBARDE AL 2025



ASSOCIAZIONI FONDIARIE LOMBARDE AL 2025



LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea





Grazie per l'attenzione!

Daniela Bergamo

CLIMATE POSITIVE LIFE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature

ASSOCIAZIONISMO FORESTALE SMART E BOSCHI ITALIANI - WORKSHOP #1

Il kit di strumenti per un associazionismo forestale SMART. Scambio di esperienze e buone pratiche.

Milano, 3 dicembre 2025

Organizzato da:

Regione Lombardia

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER Forest Stewardship Council

ERSAF ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

ETIFOR valuing nature

In collaborazione con:

crea

Università degli Studi di Padova

TESAF

Come orientarsi nella scelta della tipologia di associazionismo e primi passi da intraprendere

Avv. Giovanna Landi
Studio legale Landilex
info@landilex.com

Promosso da

In partnership con

Step 4 toolkit – Formalizzare la nascita dell’Associazione forestale





Il quadro normativo di riferimento

- Testo Unico Foreste e Filiere Forestali (d.lgs. 34/2018)
- Leggi Regionali (es. Lombardia L.R. 31/2008) art. 31 *septies*
  - **Linee Guida sulle associazioni fondiarie e forestali (AsFo) in Lombardia**

- Strumento scelto: **associazione** (Capo II, art. 14 e ss Codice Civile)

D.lgs. 34/2018 (art. 10.5)

«Al fine di garantire la tutela e la gestione attiva delle risorse agro-silvo-pastorali, il miglioramento dei fondi abbandonati e la ricostituzione di unità produttive economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione ed il consolidamento di nuove attività imprenditoriali, **le regioni promuovono l'associazionismo fondiario tra i proprietari dei terreni pubblici o privati** [...] nonché la costituzione e la partecipazione ai consorzi forestali, a cooperative che operano prevalentemente in campo forestale o ad altre forme associative tra i proprietari e i titolari della gestione dei beni terrieri, valorizzando la gestione associata delle piccole proprietà, i demani, le proprietà collettive e gli usi civici delle popolazioni.»

L.R. 31/2008 (art. 31 *septies*)

«1. La Regione riconosce **nell'associazionismo fondiario** uno strumento per il miglioramento dei fondi e per la ricostituzione di unità di coltivazione produttive ed economicamente sostenibili in grado di favorire l'occupazione, la costituzione e il consolidamento di nuove imprese agricole.

3. La Regione, […] promuove la costituzione di **associazioni fondiarie** (AsFo).

3 bis. I comuni, per motivi di pubblica utilità e nel rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), possono affidare alle **associazioni fondiarie** la manutenzione dei terreni abbandonati o incolti.»

Le finalità

- Associazioni tra proprietari terrieri (o aventi titolo) nel rispetto delle buone pratiche agricole con obiettivi di (tratto da L.R. 31/08 Lombardia):
  - **Consentire la valorizzazione del patrimonio**
  - **Rispondere alle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica**
  - **Concorrere all'applicazione delle misure di lotta agli organismi nocivi per i vegetali**
  - **Prevenire rischi idrogeologici e d'incendio**
  - **Favorire la ricomposizione fondiaria per contrastare l'abbandono dei terreni**

Gli attori

- Proprietari o aventi titolo dei terreni pubblici o privati per raggruppare terreni agricoli e boschivi, in attualità di gestione, incolti o abbandonati, ai fini di un loro uso sostenibile e produttivo
- Soggetti pubblici o privati
- Spazio per altri soggetti interessati ma privi di diritti sui terreni

L’associazione secondo il Codice Civile (i)

- Persone giuridiche private
- Scopo comune e superindividuale
  - Scopo **lecito**, **possibile** e **non lucrativo**
- E’ un diritto fondamentale dell’individuo
- E’ una struttura **aperta**: nuove adesioni senza modifiche

Qual è lo scopo di un'AsFo?

Le AsFo sono associazioni fondiarie che si occupano della gestione collettiva dei terreni degli associati. Gli obiettivi delle AsFo sono individuati dalla legge, nazionale e regionale (cfr. slide su finalità):

raggruppare terreni agricoli e boschi, in attualità di gestione, incolti o abbandonati per consentire un uso economicamente sostenibile e produttivo

Elementi essenziali dell’associazione

- Scopo
- Regole sull’ordinamento interno
- Condizioni per l’ammissione

- Documenti fondamentali: **Atto costitutivo** e **Statuto**

Come si costituisce un’associazione?

Atto costitutivo è il documento con cui gli associati formalizzano la costituzione di un’associazione, descrivendone organizzazione, finalità e caratteristiche. Viene firmato da tutti gli associati fondatori.

Statuto: è il documento che definisce la vita dell’associazione, il suo ordinamento interno e il suo funzionamento. E’ allegato all’Atto costitutivo.

Principali contenuti di un atto costitutivo

La denominazione dell'ente, l'indicazione dello **scopo associativo**, il patrimonio, la sede dell'associazione, le norme sull'ordinamento e sull'amministrazione, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni della loro ammissione al suo interno.

Altri elementi: regole di estinzione e alla devoluzione del patrimonio, il divieto di distribuzione interna degli utili, dei fondi, del capitale o degli avanzi di gestione, le regole di eleggibilità degli organi amministrativi ecc.

Principali contenuti di uno Statuto

La rappresentanza dell'ente, l'elezione delle cariche sociali, i compiti degli organi associativi, i criteri di ammissione ed esclusione degli associati, l'utilizzo del fondo comune, le regole per la presentazione del bilancio o del rendiconto annuale, la presenza di eventuali organi di controllo.

Altri elementi: la denominazione dell'associazione, la dichiarazione dell'assenza di scopo di lucro, la sede, i diritti e gli obblighi degli associati, le norme sull'amministrazione dell'associazione e le cosiddette finalità ideali.

Associazioni riconosciute e non

Non vi è obbligo di riconoscimento per le AsFo lombarde

Con il riconoscimento: personalità giuridica dell'associazione (**requisiti formali** dello Statuto e Atto costitutivo) distinta da associati

Patrimonio «adeguato» se AsFo riconosciuta

Enti del terzo settore (iscritti al **RUNTS**): regole ulteriori

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Step 5 toolkit – Ricercare finanziamenti per la creazione dell'associazione

Partecipazioni a bandi pubblici

Strumenti: **Life climate positive «portale» per ricercare finanziamenti attivi per la creazione dell'associazione**.

Esempi di bandi:

- Decreto 22 aprile 2020, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - bando di selezione delle proposte progettuali per la costituzione di forme associative o consortili di gestione delle aree silvo-pastorali
- Misure a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle Associazioni Fondiarie – edizione 2025 – Regione Lombardia
- PNRRR

A cosa fare attenzione

Requisiti di partecipazione oggettivi e soggettivi

Predisposizione della domanda di partecipazione alla gara

Finanziamenti «spot» o su base continuativa (erogazioni periodiche – es. Regione Piemonte)

Audit e rendicontazione

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Step 6 toolkit – Pianificare una gestione adatta al contesto

Il piano di gestione (i)

- Documento obbligatorio di programmazione volto all'individuazione «*delle migliori soluzioni tecniche ed economiche in funzione degli obiettivi di produzione agricola e forestale nonché di conservazione dell'ambiente*»
- Le previsioni del piano di gestione si ispirano al rispetto «*delle buone pratiche agricole, degli equilibri idrogeologici, della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio nonché dell'economicità e dell'efficienza della gestione stessa*» (legge regionale 31/2008).

Il piano di gestione (ii)

- **Normativa nazionale**: art. 4 Decreto Interministeriale n. 563765/2021 – rimando alle Regioni per le regole operative di adozione – coordinamento con la pianificazione territoriale regionale.
- **Soggetti**: non è specificato l'organo che deve adottare il piano ma è rimesso alla volontà degli associati.
- **Durata**: minimo di dieci anni e massimo di venti anni.
- **Forma**: anche informatica, con più articolazioni purché sufficientemente dettagliato e descrittivo dello stato del territorio.
- **Finanziamenti**: la redazione del piano di gestione può essere supportata da finanziamenti pubblici (esempio della Regione Umbria e della Regione Emilia Romagna).

Contenuti minimi

- **Relazione:** descrizione delle risorse forestali e silvo-pastorali, obiettivo della gestione, compartimentazione della superficie, modalità operative e gestionali.
- **Prospetto delle unità di base della pianificazione**, registro particellare, database di descrizione delle unità di base, particelle o sezioni forestali.
- **Prospetto degli interventi selvicolturali e piano dei tagli**.
- **Prospetto della gestione pascoliva**.
- **Prospetto degli interventi infrastrutturali.**
- **Misure a tutela della biodiversità** per le aree ricadenti dentro la Rete Natura 2000 e le diverse aree protette.
- **Misure di tutela paesaggistica.**
- **Misure di tutela delle aree sensibili e per la gestione dei rischi naturali e l'adattamento ai cambiamenti climatici.**

Promosso da

ETIFOR
valuing nature

In partnership con

Università degli Studi di Padova | TESAF

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER
Forest Stewardship Council

Comune di Luvinate

crea

Regione Lombardia

WALDEN
TERRITORI A FORMA DI FUTURO

ETICAE
STEWARDSHIP IN ACTION

ERSAF
ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

E|T|I|F|O|R valuing nature

Grazie per l'attenzione!

Iscriviti alla newsletter di progetto e scopri il sito www.lifeclimatepositive.it



LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Certificazioni forestali e servizi ecosistemici. Strategie per una gestione alternativa “a minore impatto”

Giulia Fanchin, FSC® Italia
Ugo Chiavetta, CREA Foreste e Legno

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





La certificazione FSC®: opportunità per la gestione responsabile del patrimonio boschivo

Giulia Fanchin
FSC® Italia

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





La certificazione FSC®: valorizzazione della risorsa forestale attraverso la gestione

Giulia Fanchin, FSC® Italia

FSC® FORESTE PER TUTTI PER SEMPRE

FSC® è il sistema di certificazione forestale più rigoroso e affidabile al mondo, sostenuto da ONG, consumatori e aziende.

30 anni di attività	**150+** milioni di ettari certificati	**1,100+** Soci nella compagine associativa internazionale	**103** Standard di Gestione Forestale adattati a livello locale (FM)
46% dei consumatori a livello globale riconosce l'etichetta FSC	**1,700+** aziende licenziatarie del marchio FSC	**60K+** aziende certificate per la filiera sostenibile (CoC)	**80+** progetti con impatti positivi verificati sui Servizi Ecosistemici

La base del Sistema di certificazione



AMBIENTE **PERSONE** **ECONOMIA**

10 principi FSC: alla radice del nostro standard forestale

I. Rispettare tutte le leggi vigenti;

II. Mantenere o migliorare il benessere sociale ed economico dei lavoratori;

III. Sostenere i diritti delle popolazioni indigene;

IV. Mantenere o migliorare il benessere sociale ed economico delle comunità locali;

V. Gestire i prodotti e servizi forestali in modo da mantenere o migliorare sostenibilità economica, benefici sociali e benefici ambientali a lungo termine;

VI. Mantenere, conservare e/o ripristinare i servizi ecosistemici e i valori ambientali delle foreste gestite; e inoltre evitare o mitigare gli impatti ambientali negativi;

VII. Stabilire un piano di gestione che delinei le politiche e gli obiettivi economici, ambientali e sociali;

VIII. Dimostrare progressi verso il raggiungimento degli obiettivi fissati;

IX. Mantenere o migliorare alti valori di conservazione;

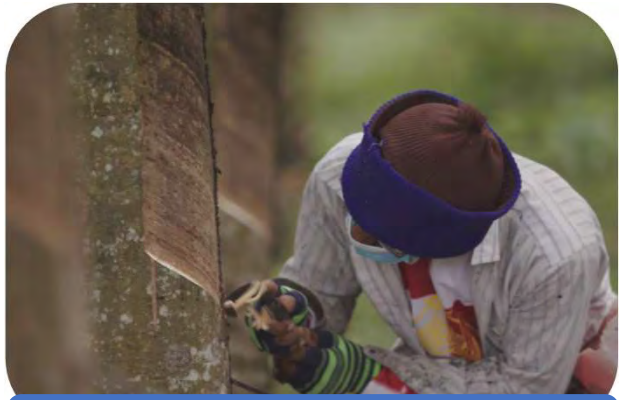
X. Garantire che tutte le attività di gestione siano conformi ai principi e ai criteri FSC.

- La base del Sistema di certificazione



AMBIENTE PERSONE ECONOMIA

FSC® fornisce strumenti che aiutano a proteggere le foreste, verificando i prodotti dalla foresta al consumatore



Foresta

Certificazione di Gestione Forestale

Standard di riferimento per una gestione forestale responsabile

Certificazione di Gruppo

Verifica dei Servizi Ecosistemici

PER GESTORI FORESTALI



Produzione

Certificazione di Catena di Custodia (CoC).

Assicura che i materiali provengano da fonti sostenibili lungo tutta la catena di fornitura

PER AZIENDE



Retail

Licenza promozionale

Utilizza marchi FSC per scopi promozionali

PER RETAILER/BRAND NON CERTIFICATI

Dalla foresta al consumatore... e oltre la catena di fornitura



Certificazione di Gestione Forestale

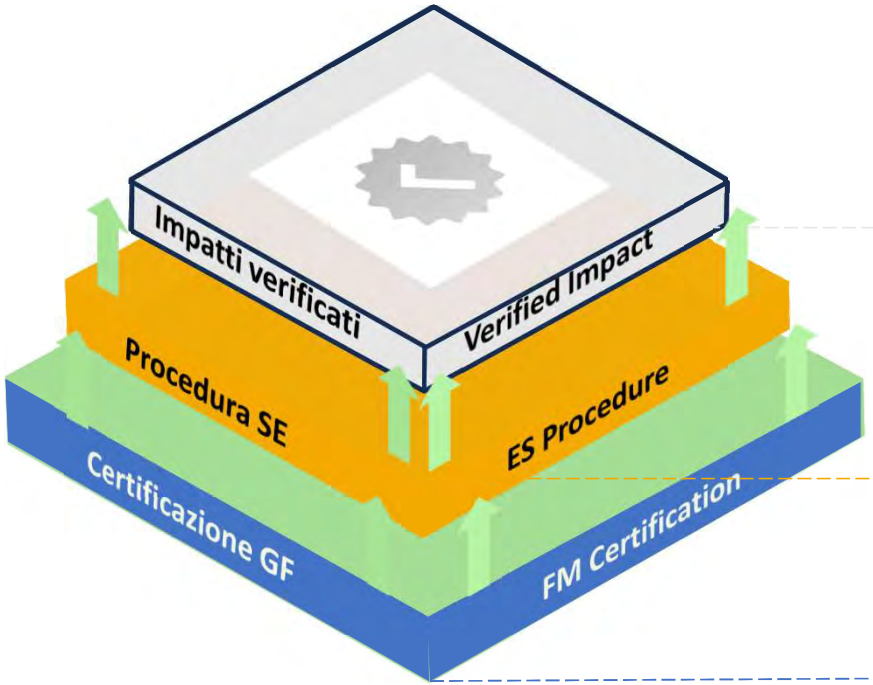
I gestori forestali possono ottenere la certificazione di Gestione Forestale (GF) Responsabile FSC.

Questa certificazione verifica che la foresta sia gestita in modo responsabile dal punto di vista ambientale, socialmente vantaggioso ed economicamente sostenibile.

Per le singole organizzazioni:
La certificazione garantisce che le foreste aderiscano ai 10 Principi
Per gruppi:
I gestori forestali possono raggrupparsi e condividere i loro sforzi, il che rende più facile per le comunità e i piccoli proprietari ottenere la certificazione FSC. Ciò semplifica i requisiti e le procedure di audit, riducendo i costi e gli sforzi complessivi necessari.



Il sistema FSC



Impatti Verificati: IL RISULTATO

Con questa soluzione, gli utenti possono dichiarare i benefici che generano in termini di **conservazione o miglioramento dei servizi ecosistemici**.

Procedura sui servizi ecosistemici: IL FRAMEWORK

È un sistema di certificazione volontario per misurare e verificare i benefici forniti dalle foreste..

La certificazione forestale: LA BASE

Fornisce gli standard e i requisiti per una gestione forestale responsabile e funge da base per le dichiarazioni verificate.

Benefici dei Servizi Ecosistemici

FSC® (Forest Stewardship Council®) organizzazione internazionale no profit che opera da 30 anni per promuovere la gestione forestale responsabile a tutela delle foreste del mondo **ha sviluppato degli strumenti per incoraggiare** aziende, investitori e Governi a **conservare, proteggere e valorizzare i benefici ecosistemici** ovvero quei vantaggi che l'essere umano ricava dalle foreste.



La Procedura sui Servizi Ecosistemici: Dimostrazione degli Impatti e Strumenti di mercato (ES PRO)

Obiettivo: Valorizzare la certificazione di Gestione Forestale per ulteriori benefici ai Gestori Forestali

Dimostrare gli impatti positivi sui Servizi Ecosistemici

Ulteriore income grazie alla **sponsorizzazione di impatti dimostrati**

Utilizzare **Dichiarazioni** (*claims*) su impatti e supporto fornito

I 7 Servizi Ecosistemici nella Procedura



ES1

Conservazione della **Biodiversità**

12

Impatti



ES2

Sequestro e stoccaggio di **Carbonio**

5



ES3

Servizi **Idrici**

4



ES4

Conservazione del **Suolo**

4



ES5

Servizi **Ricreativi**

4



ES6

Pratiche e valori **Culturali** *(NEW)*

4



ES7

Qualità dell' **Aria** *(NEW)*

2

Le foreste certificate FSC® in Italia



37 Realtà forestali (FM – FM/CoC)

> 120 proprietari forestali (>90 membri di gruppi di certificazione)

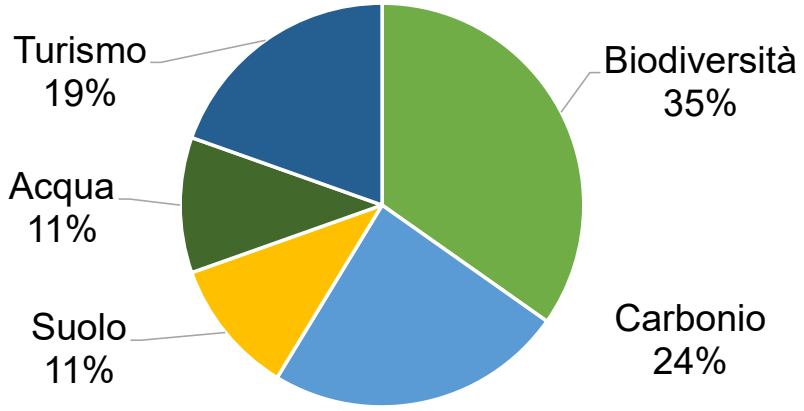
> 153.700 ettari certificati FSC* (**+34%** da inzio anno 2025)

Fonte: database FSC Novembre 2025

La verifica dei SE FSC® in Italia

Circa il **70%** delle aree certificate per la gestione forestale FSC in Italia ha almeno uno o più impatti positivi verificati sui servizi ecosistemici, ricoprendo **quasi 100.000 ettari (+22% vs 2024).**

Le foreste in cui è possibile investire al momento nella conservazione o miglioramento di uno o più benefici ecosistemici si trovano in 7 regioni italiane.





LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Servizi ecosistemici e gestione forestale “a minore impatto”

Ugo Chiavetta, CREA Foreste e Legno

I SE in ClimatePositive



Conservazione della biodiversità



Cattura dell'anidride carbonica



Strategie generali per la cattura della CO_2

Aumento della superficie boscata	• Imboschimento • Rimboschimento
Contrasto alla deforestazione	• Lotta alla deforestazione • Ripristino dei sistemi forestali degradati
Promozione dei prodotti forestali	• Principalmente prodotti legnosi • Approccio a cascata
Aumento della densità dello stock di carbonio	• Miglioramento della salute delle foreste esistenti in modo da aumentare il sequestro di carbonio • Gestione a minore impatto rispetto al Business as usual (BAU)

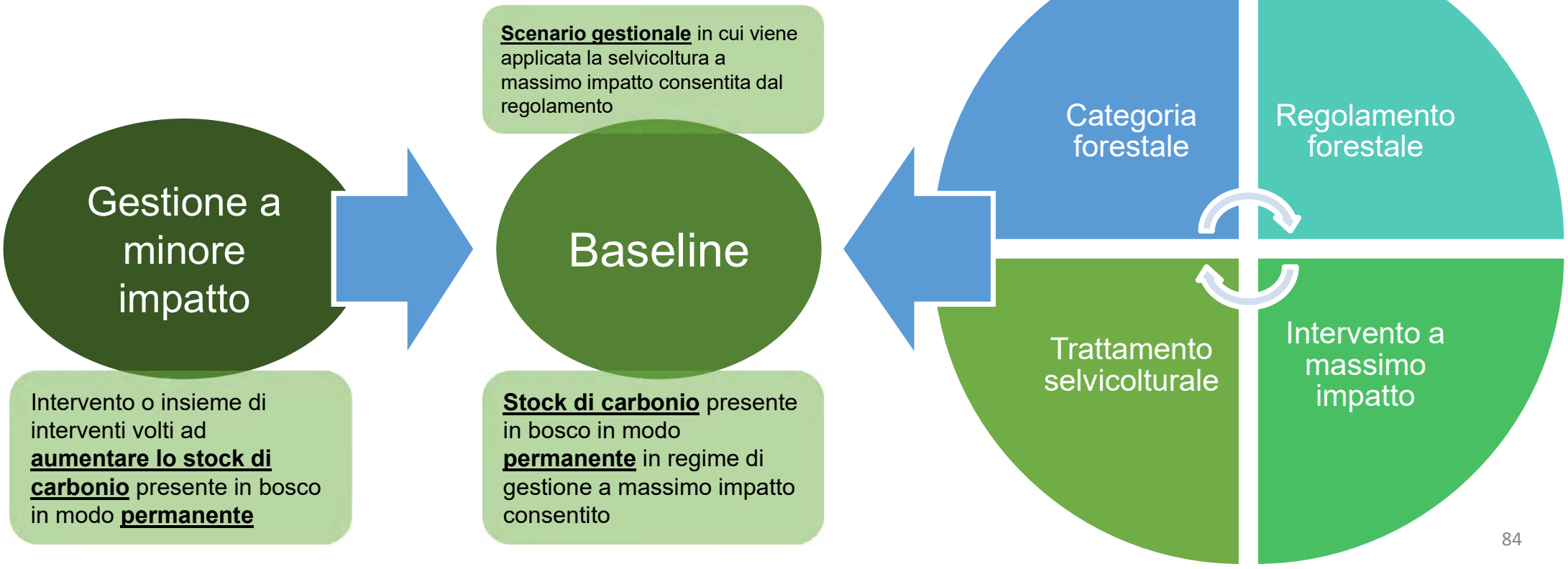
Baseline legale

Gestione **a minore impatto** sullo stock di **carbonio**

Gestione **a massimo impatto consentito** dal **regolamento forestale**



Gestione a minore impatto



Analisi regolamenti regionali : i numeri



32 Regolamenti

9 Trattamenti

64 categorie forestali

11 Interventi a massimo impatto

9 Strategie alternative

18 Parametri diversi

136 Valori soglia

11.158 Combinazioni



Strategie di gestione alternativa

1. **Allungamento del turno**
   *Fustaie e cedui coetanei (a livello di **compresa**)*
2. **Allungamento periodo di curazione**
   *Fustaie disetanee (a livello di **particella**)*
3. **Aumento della matricinatura**
   *Cedui coetanei (a livello di **particella**)*
4. **Aumento diametro di recidibilità**
   *Fustaie disetanee (a livello di **particella**)*
5. **Aumento età di recidibilità**
   *Cedui a sterzo (a livello di **particella**)*
6. **Aumento intervallo colturale**
   *Diradamento in fustaie coetanee (a livello di **particella**)*
7. **Conversione ad alto fusto**
   Cedui a regime (a livello di particella)
8. **Riduzione dell'intensità**
   *Diradamento in fustaie coetanee (a livello di **particella**)*
9. **Riduzione superficie d'intervento**
   *Tagli di utilizzazione, solo provincia di Bolzano (a livello di **particella**)*

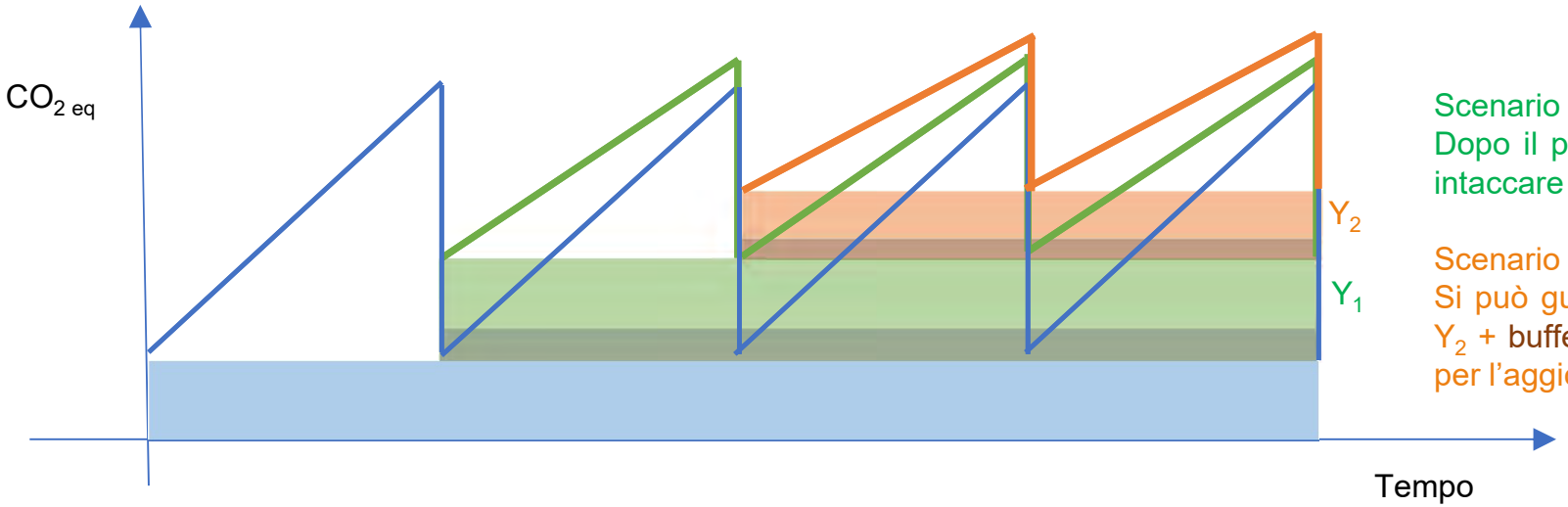
Diminuzione dei prelievi

Es: Avviamento alto fusto, naturalizzazione, utilizzazione con minori prelievi, ceduazione con maggiore rilascio di matricine

Rilascio minimo da regolamento (Baseline)

Addizionalità (1° ciclo) + buffer di rischio

Addizionalità (1° ciclo) + buffer di rischio



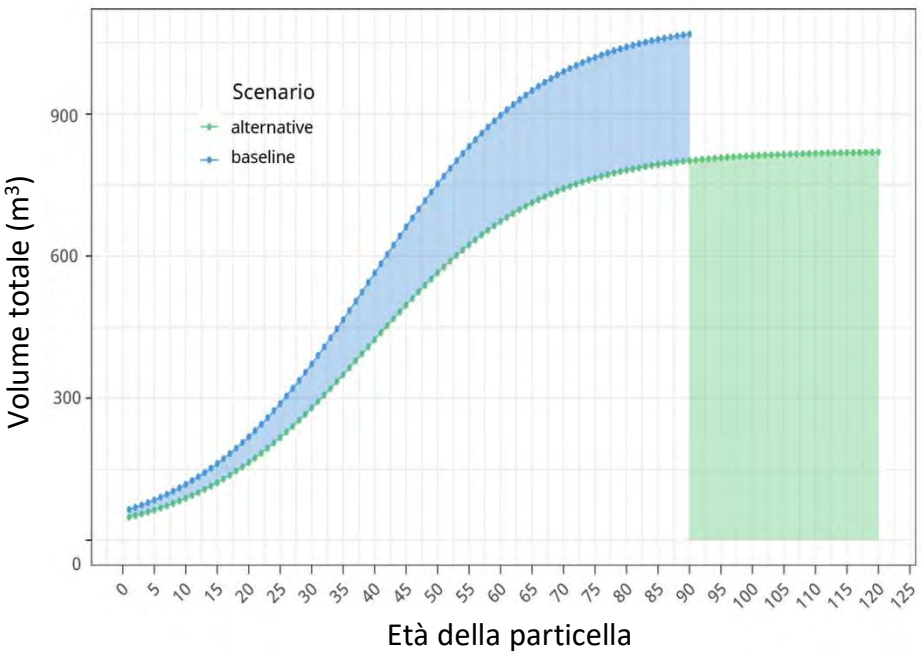
Scenario 1.
Dopo il primo risparmio si procede senza mai intaccare Y_1 + buffer di rischio

Scenario 2.
Si può guadagnare una seconda addizionalità Y_2 + buffer di rischio (Monitoraggio necessario per l'aggiornamento del valore di Baseline)

Allungamento del turno

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

Baseline - 90 anni



1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
101	102	103	104	105	106	107	108	109	110
111	112	113	114	115	116	117	118	119	120

Alternativo - 120 anni

Esempio Regione Piemonte



Categoria Forestale: Ceduo a regime di Castagno

(copertura altre specie < 10%)



Trattamento: Ceduo semplice o matricinato



Intervento a massimo impatto: Taglio del ceduo



Strategia: Conversione all'alto fusto

Intervento a minor impatto

Copertura residua: 70%

Baseline

Copertura residua 10%

Copertura Maggiore rilasciata 60%

CARBON CREDIT

Esempio Regione Lombardia



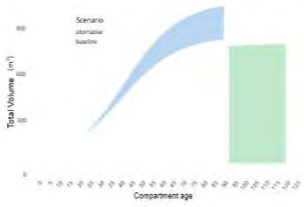




Categoria Forestale: Boschi di abete rosso

Trattamento: Fustaia coetanea

Intervento a massimo impatto: Taglio finale/rinnovazione



Strategia: Allungamento del turno

Intervento a minor impatto
Turno di 120 anni

Baseline
Turno di 90 anni

Turno maggiore di 30 anni

CARBON CREDIT

Esempio Regione Veneto



Categoria Forestale: Bosco Planiziale di latifoglie



Trattamento: Fustaia coetanea



Intervento a massimo impatto: Diradamento



Strategia: Riduzione dell'intensità

Intervento a minor impatto

Numero degli individui asportati 30%

Baseline

Numero degli individui asportati 50%

Differenza individui rilasciati 20%

CARBON CREDIT

Esempio Regione Lazio



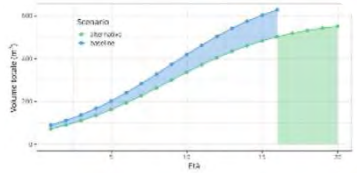
Categoria Forestale: Ceduo a regime di cerro



Trattamento: Ceduo semplice o matricinato



Intervento a massimo impatto: Taglio del ceduo



Strategia: Aumento del turno

Intervento a minor impatto
Turno di 20 anni

Baseline
Turno di 16 anni

Turno maggiore di 4 anni

CARBON CREDIT

CLIMATE POSITIVE LIFE

Cofinanziato dall'Unione europea

CARBON TOOL

COMING SOON

Implementata (74% dei casi)

In corso (76% dei casi)

Entro Dic 2025 (98% dei casi)

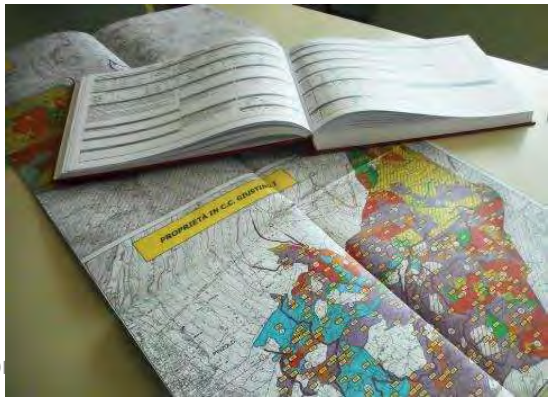
Entro Gen 2026 (100% dei casi)

Intervento a massimo impatto consentito	Strategia alternativa	Parametro soglia	# Casi	Fam.
Diradamento	*Aumento intervallo colturale*	Intervallo anni	200	01
	Riduzione dell'intensità	Distanza fra le chiome	673	02
		Numero di piante residue	164	03
		Percentuale area basimetrica	110	04
		Percentuale copertura residua	102	05
		Percentuale incremento periodico	55	06
		Percentuale numero di individui	297	07
		Percentuale volume	170	08
		Ripresa	99	09
Taglio del ceduo	*Allungamento del turno*	Anni del turno	869	10
	Aumento della matricinatura	Numero di matricine	2091	11
		Percentuale copertura residua	68	12
	Conversione all'alto fusto	Numero di matricine	2052	45
		Percentuale copertura residua	68	46
Taglio di avviamento a fustaia	*Aumento della matricinatura*	Polloni per ceppaia	37	13
	Riduzione dell'intensità	Numero di matricine	7	14
		Numero di piante residue	120	15
		Percentuale volume	51	16
		Polloni per ceppaia	131	17
Taglio di curazione ↓	*Allungamento periodo di curazione*	Periodo di curazione	1591	18
	Aumento della matricinatura	Numero di matricine	70	19
		Percentuale copertura residua	35	20
	Aumento diametro di recidibilità ↓	Diametro di recidibilità	61	21

Intervento a massimo impatto consentito	Strategia alternativa	Parametro soglia	# Casi	Fam.
↓ Taglio di curazione	↓ *Aumento età di recidibilità*	Età di recidibilità	13	22
		Età media dei polloni più grandi	763	23
	Riduzione dell'intensità	Numero di piante residue	3	24
		Percentuale copertura residua	4	25
		Percentuale incremento periodico	105	26
		Percentuale volume	446	27
		Provvigione	341	28
Taglio di preparazione	*Riduzione dell'intensità*	Percentuale numero di individui	149	29
		Percentuale volume	105	30
		Provvigione	7	31
		Ripresa	1	32
Taglio di sementazione	*Riduzione dell'intensità*	Numero di piante residue	12	33
		Percentuale numero di individui	3	34
		Percentuale volume	304	35
		Provvigione	531	36
Taglio di sfollo	*Riduzione dell'intensità*	Distanza fra le chiome	44	37
Taglio di sgombero	*Riduzione dell'intensità*	Percentuale numero di individui	55	38
Taglio di utilizzazione	*Riduzione dell'intensità*	Numero di piante residue	1	39
		Percentuale volume	148	40
		Provvigione	2	41
	Riduzione superficie d'intervento	Percentuale superficie utilizzata	41	42
Taglio finale/rinnovazione	*Allungamento del turno*	Anni del turno	973	43
Taglio secondario	*Riduzione dell'intensità*	Percentuale volume	106	44

Prossimi appuntamenti

- Mercoledì 10 dicembre 2025
  - **Il Piano di Gestione come strumento di programmazione e gestione dei terreni conferiti.**
    - Daniela Bergamo - Regione Lombardia
    - Ugo Chiavetta - CREA Foreste e Legno

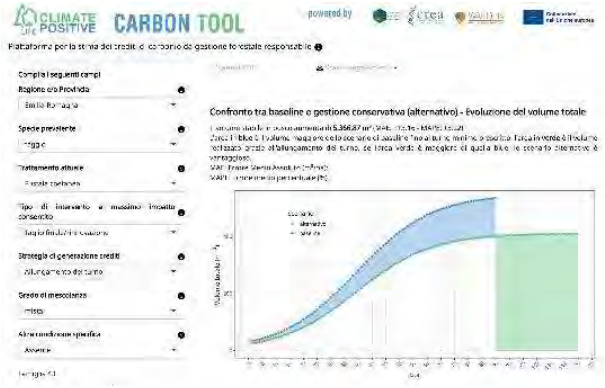




Prossimi appuntamenti

- Mercoledì 17 dicembre 2025
  - **L’esperienza di AsFo Valle delle Sorgenti e AsFo Valle del Lanza: primi test per il Carbon Tool**
    - Ugo Chiavetta - CREA Foreste e Legno
    - Massimo Raimondi – Dottore Agronomo





Promosso da

In partnership con

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

E|T|I|F|O|R valuing nature

Grazie per l'attenzione!

Iscriviti alla newsletter di progetto e scopri il sito www.lifeclimatepositive.it



LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Meccanismi di finanziamento privato per la gestione forestale

Federico Corrò
Etifor | Valuing Nature
federico.corro@etifor.com

Esigenze aziendali e problematiche dei gestori forestali





AZIENDE PRIVATE

- Portano avanti attività di **responsabilità sociale**, percorsi climatici di decarbonizzazione, strategie nature positive.
- Hanno esigenze di **reporting, comunicazione e brand building**.
- Vogliono evitare la trappola del greenwashing e ricercano progetti con una **solidità scientifica e certificazione** di parte terza.

ENTI GESTORI

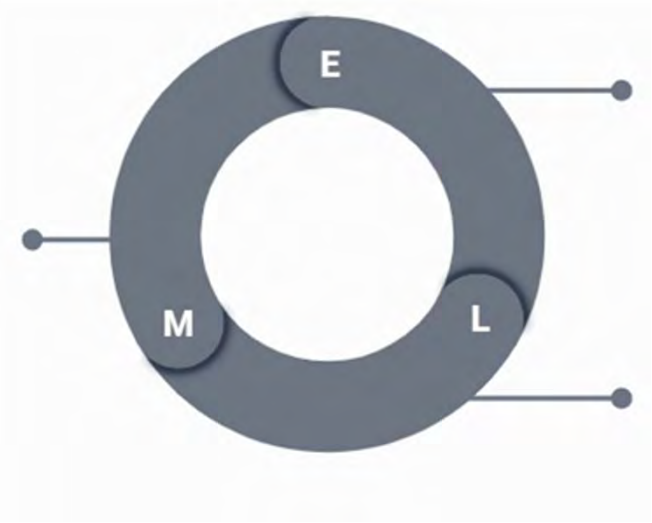
- Hanno esigenze di **gestione, manutenzione e miglioramento** della risorsa forestale.
- Sono alla ricerca di **supporto tecnico ed economico.**
- Necessitano di **risorse finanziarie** che vadano oltre la mera vendita di legname, ma senza rinunciare alla proprietà del bosco.

L’approccio ELM

ELM è un percorso sviluppato da Etifor, modulabile in singoli servizi, scalabile e adattabile ad ogni proprietà forestale. Consente di sviluppare soluzioni strategiche per **attrarre finanziamenti** pubblici e privati e **accedere ai mercati dei servizi ecosistemici**. Info su www.etifor.com/elm

Mobilize

Identifichiamo tutte le fonti di finanziamento pubbliche e private per le attività identificate e mettiamo in connessione il gestore con i finanziatori interessati.



Evaluate

Valutiamo lo stato delle risorse naturali gestite attraverso l’analisi delle caratteristiche e lo stato dell’area, gli obiettivi, le necessità e le potenzialità di mercato.

Lay out

Identifichiamo le attività necessarie a generare gli impatti positivi desiderati e realizziamo uno studio di fattibilità ed un business plan con costi e benefici.

Meccanismi di finanziamento privato

COMPENSAZIONE E CREDITI	FINANZA DIRETTA E INVESTIMENTI	PAGAMENTI PER SERVIZI	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
Crediti di carbonio Crediti di natura/biodiversità Offset di biodiversità Dichiarazioni di impatto …	Green bonds Impact investing …	Pagamenti per Servizi Ecosistemici (PES) Partenariati pubblico-privati (PPP) …	Storytelling Filantropia …

LIFE CLIMATE POSITIVE

Cofinanziato dall'Unione europea

Promosso da

ETIFOR valuing nature





Esempi dall'esperienza di Etifor | Valuing Nature

wow nature®

Attraverso wownature.eu è possibile supportare **progetti ambientali innovativi** che seguono i più alti standard di gestione forestale responsabile.

COME?

Piantando e crescendo nuovi alberi

Proteggendo le foreste e gli ecosistemi esistenti.

INSIEME A CHI?

Proprietari e gestori di foreste e aree verdi che hanno bisogno di supporto.

Persone che vogliono fare qualcosa per i luoghi che amano.

Organizzazioni che desiderano creare impatti positivi, calcolabili e duraturi, sull'ambiente.

Storytelling e coinvolgimento dei cittadini

Grazie alla collaborazione con la **Magnifica Comunità di Fiemme** nell'ambito dell'iniziativa WOWalps | la rinascita delle foreste alpine, in collaborazione con i **comuni** e i **privati** che accudiscono le foreste colpite dal ciclone Vaia abbiamo piantato e mantenuto **più di 75.000 alberi**





+75.000 alberi

Impatti verificati sul carbonio

PANGUANETA: Azienda italiana di trasformazione del pioppo in pannelli compensati (plywood) di alta qualità.

1. **Percorso di carbon neutrality** e responsabilità ambientale.
2. **Misurazione e riduzione** dei propri impatti su CO2 + insetting con assorbimento CO2 pioppeti certificati FSC.
3. **Compensazione** con sostegno al Consorzio Forestale Padano per attività di miglioramento forestale nei Boschi del Fiume Po e Canneto sull'Oglio, per preservarne la qualità delle acque e la biodiversità con impatti positivi misurabili e verificati.



Impatti verificati sulla biodiversità

NEXTENERGY FOUNDATION: Fondazione a scopi benefici di NextEnergy Group, gruppo specializzato in energie rinnovabili.

1. Sviluppo di una **Nature Strategy** per valutare i propri impatti sulla natura e stabilire impegni e target chiari per contribuire a un'economia Nature Positive.

2. Nell'ambito della loro **Nature Strategy** hanno sostenuto il Parco Regionale Campo dei Fiori e il Parco Orobie Valtellinesi per gli impatti sulla **biodiversità** (certificati con la **Procedura FSC sui Servizi Ecosistemici**)



Impatti verificati sull'acqua

WORLD RESOURCES INSTITUTE

KERING

KERING GROUP: Gruppo della moda con attività conciarie e manifatturiere che generano un impatto significativo su uso e qualità dell'acqua.

1. **Water Positive Strategy** per una gestione responsabile dell'acqua, la mitigazione dei rischi e il rafforzamento della resilienza.
2. Individuazione del **Bacino del Fiume Arno** come area prioritaria per raggiungere un impatto idrico positivo netto.
3. **Minimizzazione e rigenerazione**
   - sviluppo di **progetti NbS** (soluzioni basate sulla natura)
   - impatti certificati con il **Volumetric Water Benefit Accounting** del World Resource Institute



Iniziativa Bioclima

BioClima natura che vale
Regione Lombardia
Fondazione CARIPLO

Un modello innovativo di **partnership pubblico-privato** per la conservazione della biodiversità e il contrasto alla crisi climatica in **Lombardia**.





Iniziativa Bioclima

BioClima natura che vale Regione Lombardia Fondazione CARIPLO

UN MODELLO INNOVATIVO SENZA PRECEDENTI IN EUROPA

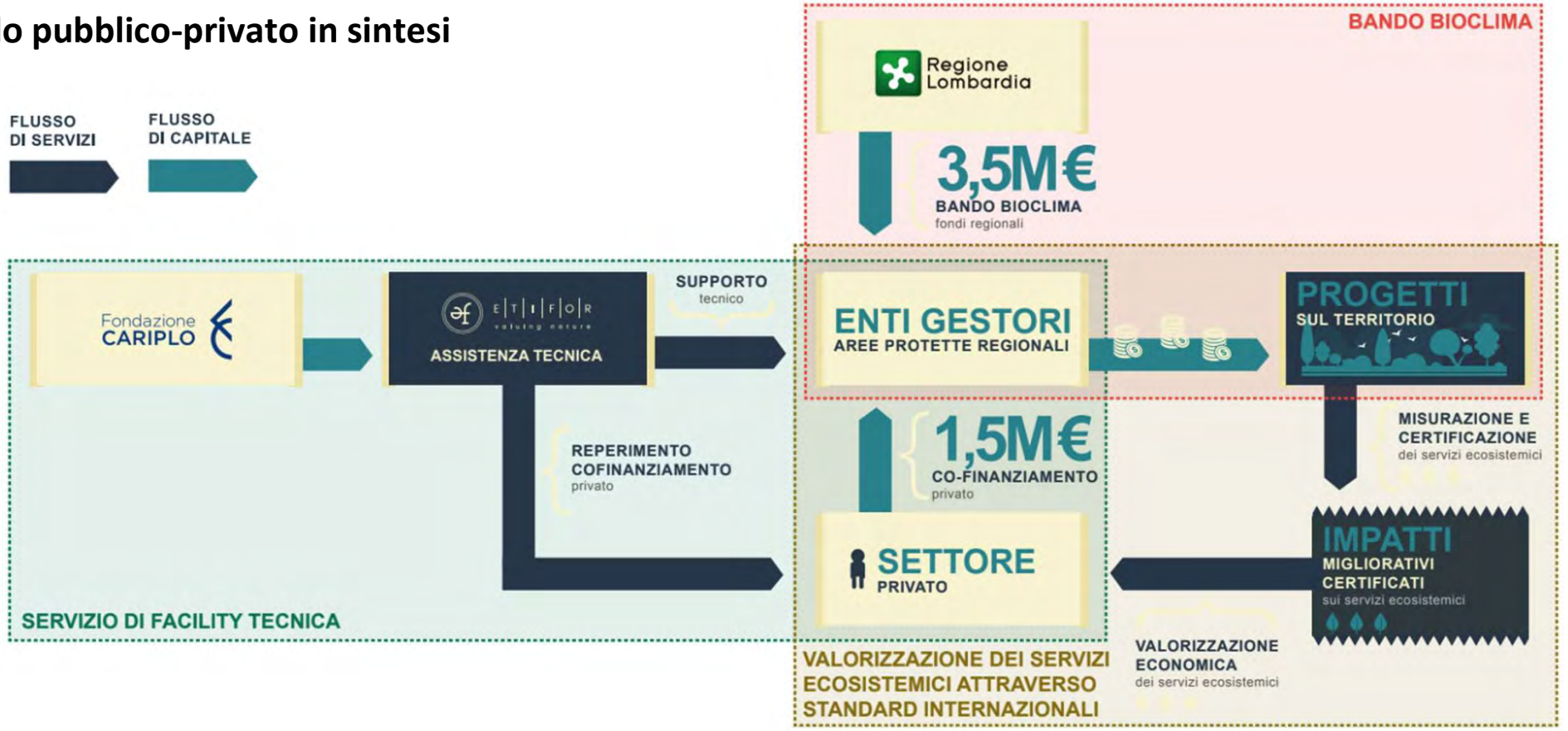
L'iniziativa rappresenta **la più grande partnership tra pubblico e privato nell'UE** per la conservazione di biodiversità e la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Si mira a sperimentare un **meccanismo di finanziamento pubblico-privato** con il coinvolgimento di imprese e organizzazioni private attraverso la valorizzazione dei servizi ecosistemici generati dalle foreste, aree protette e reti ecologiche lombarde.

Ha recentemente vinto il **Premio sviluppo sostenibile** alla fiera Ecomondo 2025 - categoria "Nature restoration actions".



Il modello pubblico-privato in sintesi



ETIFOR valuing nature

Università degli Studi di Padova

Etifor è uno spin-off dell'Università di Padova

Certified B Corporation

Grazie dell'attenzione

Resta in contatto, iscriviti alla nostra newsletter!
www.etifor.com

